

Vitalizi, cresce la fronda in casa dem

Altri senatori abbracciano la "linea Sposetti". Ma Richetti non molla

Benefici

Anche Capacchione e Manconi sostengono che il testo è a rischio di costituzionalità. Il portavoce Pd: «Dal 4 settembre al lavoro per chiudere»

ROMA

Il disegno di legge per il taglio dei vitalizi firmato da Matteo Richetti è «pericolosissimo e incostituzionale». A definirlo così è la senatrice del Partito democratico Rosaria Capacchione. Ugo Sposetti, ex tesoriere dei Ds, l'aveva annunciato e, in effetti, il fronte interno al Pd comincia a muoversi contro il testo del portavoce del Pd, che alla Camera ha avuto un primo ok anche con i voti di Cinque Stelle, ma che deve ancora avere il via libera del Senato. La Capacchione, premesso che la norma sul ricalcolo (per i parlamentari che già godono di un vitalizio) non la riguarda essendo alla prima legislatura, ha detto all'agenzia *Adnkronos*, di «nutrire una grossissima perplessità che ritengo insuperabile: essendo una legge ordinaria, si applicherà a tutti». Questo, secondo Capacchione, «significa che la pensione di mia mamma o di un operaio Fiat potrebbe essere ricalcolata: chi potrà dire di no in quel caso? È una legge pericolosa – insiste –, ma non per i parlamentari. E non sono la sola a dirlo. Perché una volta introdotto il

principio retroattivo, non ci sarà più certezza di nulla. Così apriamo una voragine rischiosissima». Per questo Capacchione annuncia che, «così com'è la legge è incostituzionale e inutile e, quindi, destinata ad avere vita breve. Intanto voglio capire – prosegue – se andrà a incidere anche sulle altre persone. Se il testo cambia, valuterò».

Sulla rivolta promessa da Sposetti a Palazzo Madama, la senatrice si dice convinta che «Sposetti ha ragione. E poi mi fa ridere questa roba di usare i parlamentari come capro espiatorio, mentre i dipendenti di Camera e Senato restano in autodichia, con un altro regime... Alla fine avremo il privilegio dei burocrati».

Anche un altro collega di partito, Luigi Manconi, esprime perplessità in merito al ddl ora atteso in Senato: «Mi sembra una legge improvvisata, a fortissimo rischio di incostituzionalità – dice l'esponente dem –. Il minimo che si possa dire è che si debba entrare nel merito, come proposto dal capogruppo Luigi Zanda».

Da parte sua, Matteo Richetti, deputato dem e relatore del ddl sui vitalizi, non molla la presa: «Per me il provvedimento che ha l'obiettivo di riportare tutti i vitalizi, compresi quelli maturati in passato, secondo il criterio contributivo che vale per tutti i lavoratori, è un argomento di lavoro – afferma su Fb –. Dal 4 settembre sarò al lavoro, insieme a Zanda e al gruppo Pd al Senato, per chiudere questa vicenda». Richetti si dice «convinto che il vero cedimento all'antipolitica sia intavolare discussioni sterili e propagandistiche da una parte e dall'altra, mentre una soluzione equilibrata sia approvare un provvedimento che chiuda polemiche e privilegi».

